

A FIERAMILANOCITY

Campionaria, ultimo giorno Ma David resta fino al 31

Pienone nei padiglioni e per la statua di Donatello

—MILANO—

TERRAZZAMENTI e fibre ottiche, vino ed energie alternative, tradizione e innovazione in otto piccoli comuni italiani che hanno avuto il loro momento di gloria ieri nel corso della Campionaria delle qualità a fieramilanocity. Sono i protagonisti del "Il Premio Futuro Italiano" voluto da Legambiente, Anci e Symbola.

«Il premio - ha commentato Ermete Realacci, presidente di Symbola— è un riconoscimento assegnato ai comuni per l'impegno nella tutela dell'ambiente, alla difesa delle identità e al rilancio della qualità della vita locale ma soprattutto rappresenta una sfida per parlare di futuro in tempo di crisi economica». Ma la star della manifestazione, che oggi archivia la sua seconda edizione, è stato il David di Donatello, la statua di bronzo ospite d'onore della rassegna. Ancora per oggi oggi potrà

essere visitata insieme alla Campionaria delle qualità, fra l'altro arricchita dalle foto drammatiche e struggenti della mostra sull'Aquila allestita con filmati e immagini realizzati dai Vigili del Fuoco sui luoghi del terremoto. L'opera d'arte sarà però visibile per la gioia dei milanesi, sempre a fieramilanocity fino al 31 maggio.

Ieri è stata una giornata di visite:

il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha partecipato alla manifestazione. Fra una battuta e l'altra sui temi più caldi della campagna elettorale un giro fra gli stand dove spiccano molte curiosità che in questi giorni hanno fatto la gioia dei visitatori: per esempio, i confetti di Sulmona, già buoni di loro, adesso sono personalizzabili con un'incisione che permette di de-

corarli secondo i desideri dei clienti. Le Marche fanno conoscere vini e cioccolato dai mille gusti, dal cognac all'anice, dai fiori all'olio d'oliva una vera perla. Il Molise porta in fiera scamorze, caciocavalli e stracciata di un'antichissimo caseificio di montagna.

Ma c'è anche la moda, con la maison Gattinoni che espone l'abito di seta color avorio indossato nel 1951 da Anna Magnani a New York per

la presentazione del film «Bellissima» di Visconti, quello stile impero indossato da Audrey Hepburn nel film Guerra e Pace e il velluto nero del vestito di Anita Ekberg nella «Dolce vita» di Fellini. Un tuffo nel passato, aiutato anche dalla deliziosa «Bianchina cabriolet», una chicca che ci ricorda l'infanzia.

b.c.

PICCOLE MERAVIGLIE
La Bianchina cabriolet,
i confetti personalizzati
gli abiti dei grandi film
e il cioccolato all'olio

